

Caso Aido a scuola, la polemica non si ferma

(G.C.) «Fuori l'Aido dalle scuole». A dirlo è la Lega nazionale contro la predazione di organi e la morte a cuore battente, che in merito alla conferenza video sulla donazione di organi del 5 febbraio al liceo Caro stigmatizza «la propaganda sotto forma di "educazione sanitaria" perché trasforma i luoghi di studio in succursali dove gli studenti sono indotti a sottoscrivere l'assenso all'espianto all'insaputa dei genitori, senza un contraddittorio di par condicio e la precisazione che l'espianto è praticato su persona a cuore battente e sangue circolante, sotto farmaci paralizzanti e che la famiglia avrà le mani legate da queste firme».

«Entrambi i moduli - si legge nella nota - riportano riferimenti normativi imprecisi sulla dichiarazione di volontà (legge 91/99 art.5), che prevede un decreto attuativo mai emanato in 15 anni. «Per fortuna - continua l'associazione - ci sono ancora genitori capaci di indignazione e di azione, come quelli che hanno scritto alla preside e al provveditore. Presidi, professori e familiari - conclude il comunicato - dovrebbero essere memori di quei tre ragazzi che nel '95, nella fragilità adolescenziale, si suicidarono per "donare" gli organi. Evidentemente gli agit-prop non avevano loro spiegato bene che i morti veri non sono adatti ai trapianti».